

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_, residente in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_,

espone quanto segue

Il presente atto ha quale scopo quello di porre all'attenzione di questo Ecc.mo Procuratore della Repubblica un accadimento che si inserisce nell'ambito di un più ampio dibattito cogente nell'opinione pubblica e nell'agenda politica nazionale, affinché vengano effettuati gli opportuni accertamenti, nonché venga valutata la sussistenza di eventuali profili di penale rilevanza degli specifici fatti dedotti.

DESCRIZIONE DEI FATTI

Il giorno 6 Febbraio 2016 sul Social Network denominato Twitter veniva pubblicato ad opera del Senatore sig. Roberto Formigoni un "tweet" riportante il seguente testo: "odore della sconfitta su #Cirinnà sta procurando crisi isteriche gravi su gay, lesbiche, bi-sessuali e checche varie. Non è bello, poverini"

Per completezza si allega anche screenshot del testo in oggetto:



**Roberto Formigoni**  
@r\_formigoni



Odore della sconfitta su [#Cirinnà](#)  
sta procurando crisi isteriche gravi  
su gay, lesbiche, bi-transessuali e  
checche varie. Non è bello, poverini

06/02/16, 20:50

17 RETWEET 17 MI PIACE

L'esternazione da parte del Senatore Formigoni avveniva in occasione di un più ampio dibattito nazionale sulla emanazione di una legge sulle cosiddette Unioni Civili e, pur trattandosi di un dibattito serio concernente l'approvazione di un disegno di legge, il Senatore della Repubblica, sig. Roberto Formigoni, utilizzava un'espressione - "checca" - definita sia socialmente che giuridicamente quale offesa nei confronti della categoria delle persone gay lesbiche e bisessuali.

La definizione dell'espressione "checca" quale costante insulto nei confronti di una determinata minoranza sessuale è ormai pacificamente stabilita dalla Giurisprudenza di merito e di cassazione (Cfr. Cass. 10248/12 Cass. 24513/06).

Su pacifica statuizione della Cassazione, infatti, negli epiteti "frocio e checca" si ravvisano chiari intenti di derisione e di scherno in forma graffiante con univoco significato offensivo.

Inoltre, nell'uso dell'espressione di cui non può negarsi l'intento offensivo che avveniva all'interno di un dibattito che vede coinvolta una pluralità di persone gay lesbiche e bisessuali che nel quadro politico odierno manifestano per la negazione di alcuni diritti fondamentali.

In particolare per il mancato riconoscimento delle proprie affettività e delle proprie famiglie omoaffettive e per la mancanza di una specifica normativa che punisca le offese, le discriminazioni e le diffamazioni perpetrate solo in ragione dell'orientamento sessuale dei soggetti colpiti.

Per di più l'esternazione del Senatore Formigoni avviene in un contesto in cui gli episodi di cosiddetta "omofobia" sono in continua crescita e la categoria delle persone gay lesbiche e transessuali non gode di alcuna specifica protezione legislativa, come invece si richiederebbe attraverso l'estensione della Legge Reale-Mancino anche ai reati commessi

in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere della persona offesa.

Appare evidente come l'assenza di una normativa specifica sul tema abbia ingenerato la credenza che "tutto sia possibile", ovvero che politici, rappresentanti delle Istituzioni, rappresentanti di culti religiosi, personaggi pubblici possano liberamente offendere, diffamare e arrecare gravissimo nocumento a una intera categoria di persone.

Infine, voglio portare all'attenzione dell'Ecc.mo Procuratore della Repubblica la particolare pericolosità del mezzo di diffusione di un'offesa rivolta al/la sottoscritto/a in quanto omosessuale.

Il Senatore Formigoni ha infatti utilizzato uno strumento, quello del Social Network Twitter che per la sua potenziale diffusione è in grado di offendere la dignità di milioni di persone omosessuali come il/la sottoscritto/a.

A tal proposito è evidente che ogni persona gay o lesbica si chieda quale tutela sia possibile invocare affinché offese gratuite in ragione dell'orientamento sessuale non restino impunte o, peggio ancora, non alimentino un clima di costante ostilità nei confronti di ogni persona gay lesbica e transessuale di questo paese.

È infatti impossibile negare che vi sia un nesso di causalità fra l'uso "impunito" di un linguaggio offensivo e il dilagare di un clima di omofobia sociale che si ravvisa nel nostro paese.

Infine, è possibile che un'alta carica istituzionale usi impropriamente un linguaggio che offenda la mia dignità di persona omosessuale?

Come omosessuale di questo paese dico Basta!

## TUTTO PREMESSO

Per quanto sopra esposto e motivato il sottoscritto....., chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuarne il responsabile e procedere nei suoi confronti.

Formula altresì denuncia querela qualora dagli accertamenti emergessero fatti reato procedibili a querela di parte chiedendo la punizione del responsabile e manifestando la volontà di costituirsi parte civile nel relativo procedimento penale.

Chiedo di essere avvisato *ex art. 406 c.p.p.* in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed *ex art. 408 c.p.p.* in caso di richiesta di archiviazione.

Si allega:

- 1) copia screenshot del testo in oggetto
- 2) Copia della carta d'identità.

Con osservanza.

*Luogo e data*

*Firma*